



LIFE07 NAT/IT/000436

Summary of the Final Report
Covering the project activities from 01/01/2009 to 31/03/2014

Reporting Date
30/09/2014

ANTIDOTO



Data Project

Project location	Italia (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga) Spagna (Andalusia, Aragona)
Project start date	01/01/2009
Project end date	31/12/2013 Extension date: 31/03/2014
Total budget	€ 1.411.144,00
EC contribution	€ 705.572,00
(%) of eligible costs	100

Data Beneficiary

Name Beneficiary	Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Contact person	Monica Di Francesco
Postal address	Via del Convento, 67010 Assergi (AQ), Italia
Telephone	+ 39 0862 6052218
Fax	+ 39 0862 606675
E-mail	monica.difrancesco@gransassolagapark.it
Project Website	www.lifeantidoto.it

Italian Executive Summary

L'obiettivo principale del progetto LIFE ANTIDOTO è stato quello di favorire la conservazione dei mammiferi carnivori e dei rapaci necrofagi nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in Italia, ed in due regioni spagnole, l'Andalusia e l'Aragona, attraverso la messa in atto e la diffusione di misure innovative per conoscere, prevenire e contrastare l'uso illegale del veleno.

Azione chiave nel Parco Gran Sasso-Laga ed in Aragona è stata l'attivazione di Nuclei Cinofili Antiveleno che, attuando ispezioni periodiche a carattere preventivo ed ispezioni di urgenza a fronte del rinvenimento di carcasse o bocconi presumibilmente avvelenati, sono risultati uno strumento estremamente efficace sia sul fronte della prevenzione-deterrenza dell'uso del veleno che sul fronte della bonifica del territorio e prevenzione di decessi.

I cani impiegati dagli NCA del Parco Gran Sasso-Laga e dell'Aragona sono stati addestrati e ceduti dalla Junta de Andalucía e da AMAYA, che hanno anche curato la specializzazione dei nuovi conduttori con corsi dedicati.

Nel Parco Gran Sasso-Laga sono stati attivati due Nuclei Cinofili Antiveleno, uno formato da un conduttore del Parco e da tre cani, uno formato da un conduttore del Corpo Forestale dello Stato e da due cani. Gli NCA del Parco hanno effettuato, tra agosto 2010 e marzo 2014, un totale di 133 ispezioni periodiche e di 76 ispezioni di urgenza. Ben 31 delle 69 ispezioni urgenti sono state effettuate al di fuori del PNGSML, in altre aree protette abruzzesi o in aree contigue, dove l'uso del veleno è un fenomeno piuttosto diffuso. In 14 delle 76 ispezioni urgenti gli NCA hanno individuato bocconi e/o carcasse (fuori dal PNGSML) oppure altri elementi di possibile interesse. Complessivamente gli NCA hanno rinvenuto 35 bocconi, un gruppo di alcuni bocconi (nell'ambito della stessa ispezione) e 12 carcasse avvelenate.

Il Nucleo Cinofilo Antiveleno dell'Aragona, composto da un conduttore e da cinque cani, ha effettuato, da ottobre 2011 a dicembre 2013, 94 ispezioni periodiche e 62 ispezioni di urgenza. In 59 ispezioni sono stati rinvenuti possibili indizi mentre in due ispezioni l'avvelenamento è stato confermato dalle analisi di laboratorio.

Sia in Italia che in Aragona, l'attività dei Nuclei Cinofili Antiveleno è stata affiancata dall'attività diagnostica su bocconi e carcasse, attraverso l'analisi dei campioni, l'esame necroscopico e, se necessario, gli esami di laboratorio.

Altro punto cardine del progetto è stato formazione del personale di polizia, in particolare del personale del Corpo Forestale dello Stato, degli Agenti Ambientali dell'Andalusia, degli Agenti per la Protezione della Natura dell'Aragona e del personale del SEPRONA operante in Aragona ai quali sono stati destinati cinque corsi.

La sensibilizzazione dei gruppi di interesse ha rappresentato il terzo punto cardine del progetto. Nel Parco Gran Sasso-Laga sono state realizzate numerose attività finalizzate a raggiungere una varia tipologia di stakeholders (8 aziende zootecniche, attività didattica nelle scuole con il coinvolgimento di 330 studenti e 37 incontri con gli operatori turistici).

In Andalusia il progetto ha permesso di svolgere una lunga e capillare attività di sensibilizzazione presso le categorie di interesse maggiormente coinvolte nella problematica (cacciatori, allevatori, personale di aziende venatorie ecc.) che ha visto lo svolgimento di 805 incontri nelle aree maggiormente interessate dall'uso del veleno e frequentate da rare specie di rapaci necrofagi.

In Aragona sono stati realizzati 37 incontri in 31 diverse aree rurali che hanno coinvolto 622 persone tra le quali agenti del SEPRONA e guardiacaccia.

In Italia l'Ente Parco Gran Sasso-Laga ha esteso a tutto il territorio nazionale una campagna di divulgazione molto intensa che ha registrato un notevole riscontro. Ai cinque eventi (convegni e corsi) organizzati dal Parco sul tema dell'avvelenamento della fauna hanno preso parte oltre 560 persone, in particolare personale di corpi di polizia e personale di vigilanza di parchi regionali e nazionali, veterinari ecc.

Il progetto LIFE ANTIDOTO e le tematiche correlate all'uso illegale del veleno ed alle sue conseguenze sulla fauna selvatica sono stati oggetto di interventi dello staff di ANTIDOTO nell'ambito di 9 convegni e di 17 corsi organizzati da soggetti vari a livello italiano ed europeo.

Le iniziative di formazione e divulgazione sono state supportate dalla redazione di uno Studio sullo stato dell'uso del veleno in Italia (2006-2009) e dalla pubblicazione di un manuale per veterinari (versioni in lingua italiana ed in lingua spagnola) e di una *Strategia contro l'uso del veleno in Italia*.

Un'ampia gamma di prodotti divulgativi ha favorito la sensibilizzazione della popolazione: brochure generali (n. 3), un opuscolo per gli allevatori, un opuscolo per gli agenti del CFS, un DVD-documentario (in lingua italiana e spagnola), una brochure didattica per ragazzi.

Il sito Web, in lingua italiana, spagnola ed inglese, è stato aggiornato con 50 News ed ha registrato 20.950 contatti nonché 12.574 download delle pubblicazioni di ANTIDOTO in formato PDF.

Capitoli del rapporto

Introduzione

L'obiettivo principale del progetto è quello di favorire in tre aree europee, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (in Italia), l'Andalusia e l'Aragona (in Spagna), la conservazione dei grandi carnivori e dei rapaci necrofagi contrastando una delle minacce più severe che li affliggono, vale a dire l'uso illegale del veleno. Questa pratica è molto diffusa ovunque e scatenata da varie motivazioni; una delle principali è l'intenzione di difendere le specie cacciabili ed il bestiame dai predatori. In aree di raccolta del tartufo, la competizione tra tartufai e tra tartufai e cacciatori è un'altra causa scatenante. Molte sono le specie rare sensibili all'uso del veleno: tra queste, lupo (*Canis lupus*) ed orso (*Ursus arctos*) e numerosi rapaci quali nibbio reale (*Milvus milvus*), gipeto (*Gypaetus barbatus*) e capovaccaio (*Neophron percnopterus*).

Le iniziative intraprese con il progetto puntano al controllo del fenomeno nelle aree di progetto ed alla diffusione di misure di contrasto in altre aree italiane.

Administrative part

La definizione degli staff dei beneficiari e l'affidamento dell'incarico di project management hanno costituito le tappe iniziali del progetto, seguite dalla stesura del partnership agreement (26/05/2009), poi variato a seguito dell'ingresso di AMAYA e SARGA (ex-SODEMASA) in qualità di beneficiari associati (28/09/2012).

Un incontro preliminare per la pianificazione delle attività e tre incontri successivi tra gli staff dei beneficiari hanno garantito la puntuale gestione del progetto, assieme ad altre occasioni di incontro tra staff dei beneficiari e project manager e costanti rapporti via Skype e posta elettronica.

Rapporti strettissimi e costanti sono stati tenuti con il Corpo Forestale dello Stato e con il Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana, che hanno supportato la realizzazione del progetto.

Tutto ciò, assieme al costante raffronto con il monitor del progetto e con la Commissione, ha permesso di portare a termine le attività previste ed anche alcune azioni supplementari.

Technical part (per ciascuna azione vengono riportare soltanto le attività e/o i prodotti salienti)

Le principali azioni preliminari del progetto hanno compreso: l'affidamento dell'incarico di project manager e la stipula di una convenzione tra PNGSML e Centro di Referenza

Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria (Az. A.1); lo svolgimento di un incontro tra gli staff dei beneficiari (30 marzo-2 aprile 2009) per la pianificazione delle attività (Az. A.2); la progettazione dei canili per i Nuclei Cinofili Antiveleto del Parco Gran Sasso-Laga e dell'Aragona e di una struttura in legno per uso veterinario nel Parco.

Infine, l'azione A.3 ha permesso:

- lo svolgimento di un workshop propedeutico alla stesura della "Strategia contro l'uso del veleno in Italia" (11 dicembre 2009). Partecipanti n. 90.
- L'elaborazione di una "Strategia contro l'uso del veleno in Italia" che contiene la raccolta ed analisi dei casi di avvelenamento registrati tra il 2005 ed il 2009 in Italia ed un "Protocollo operativo nei casi di sospetto avvelenamento".

Action C.1 Formazione di tre Nuclei Cinofili Antiveleto

Andalusia

- Addestramento e cessione di cinque cani addestrati alla ricerca del veleno al Parco Gran Sasso-Laga da parte della Junta de Andalucía (aprile 2010). Svolgimento di un corso di quattro settimane per i conduttori e di un corso di quattro giorni per un istruttore cinofilo "di supporto" del CFS.
- Svolgimento di un corso di formazione per due agenti del CFS e tre agenti del Gobierno de Aragón (giugno 2010).
- Addestramento e cessione di cinque cani addestrati alla ricerca del veleno al Gobierno de Aragón da parte di AMAYA (luglio 2011). Svolgimento di un corso di formazione di quattro giorni per il conduttore dell'Aragona.
- Svolgimento di un corso di formazione per gli agenti delle *Brigadas de investigación de envenenamiento da fauna* BIEF della Junta de Andalucía e per gli agenti del SEPRONA della Guardia Civil dal titolo "*Curso de investigación policial de delitos contra la biodiversidad. Uso ilegal de veneno*" (28 e 29 ottobre 2013). Partecipanti n. 45.

Parco Gran Sasso-Laga

- Trasferimento dei cinque cani dall'Andalusia al Parco Gran Sasso-Laga (aprile 2010).
- Formazione di un NCA gestito direttamente dall'Ente PNGSML (tre cani ed un conduttore) e di un NCA gestito dal CTA/CFS (due cani ed un conduttore del CTA/CFS).
- Realizzazione di un 1° corso di formazione per gli agenti del CTA/CFS del PNGSML (4 ottobre 2010). Partecipanti n. 30.
- Realizzazione di un 2° corso di formazione teorico-pratico curato da esperti di Junta de Andalucía, AMAYA e SEPRONA dal titolo "*Tecniche di polizia scientifica applicate alle indagini sui casi di avvelenamento della fauna selvatica*" (5-7 marzo 2014). Partecipanti n. 200.

Aragona

- Svolgimento di un bando di gara per l'individuazione di un conduttore.
- Trasferimento dei cinque cani dall'Andalusia all'Aragona (luglio 2011).

Action C.2 Attività dei Nuclei Cinofili Antiveleto

Parco Gran Sasso Laga

- Stipula di un protocollo d'intesa con il Corpo Forestale dello Stato per la gestione congiunta di un Nucleo Cinofilo Antiveleto e la collaborazione ad altre attività di ANTIDOTO.
- Costruzione di due canili ed acquisto di un automezzo per l'NCA del PNGSML.
- Messa a norma di un laboratorio per la manipolazione delle sostanze tossiche necessarie all'addestramento dei cani.

- Acquisto dei materiali necessari all'operatività degli NCA (attrezzature per i cani, sostanze tossiche, ecc.).
- Svolgimento, da agosto 2010 a marzo 2014, di 133 ispezioni periodiche nel PNGSML e di 76 ispezioni di urgenza.
- Svolgimento di due corsi sulla formazione e gestione di Nuclei Cinofili Antiveleno (giugno 2011 e giugno 2012). Partecipanti n. 28.
- Svolgimento di due stage di confronto-aggiornamento tra i conduttori dell'NCA del Parco ed il conduttore dell'NCA dell'Aragona.

Aragona

- Costruzione di un canile, acquisto di un rimorchio per il trasporto degli animali e noleggio di un mezzo idoneo agli spostamenti dell'NCA.
- Svolgimento, da agosto 2011 a dicembre 2013, di 94 ispezioni periodiche di 62 ispezioni di urgenza.

Action C.3 Attività diagnostica

Parco Gran Sasso Laga

- Svolgimento di uno stage da parte del veterinario del PNGSML, dott. Di Nicola, presso il veterinario che opera con l'NCA dell'Aragona, dott. Gonzalez (novembre 2009).
- Installazione di un prefabbricato in legno per la cura dei cani e per l'analisi di campioni e carcasse rinvenuti; acquisto di alcune attrezzature (tavolo in acciaio, congelatore ecc.).
- Esame delle carcasse e dei bocconi rinvenuti dagli NCA ad opera del dott. Di Nicola, eventuale trasferimento all'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise del materiale sospetto.

Aragona

Esame delle carcasse e dei bocconi rinvenuti dall'NCA ad opera del dott. Gonzalez, eventuale effettuazione di necroscopie e trasferimento di campioni sospetti al laboratorio di analisi incaricato.

Action E.2 Monitoraggio delle azioni

Italia

- Analisi dei risultati dell'attività degli NCA (133 ispezioni periodiche nel PNGSML, che non hanno individuato bocconi o carcasse avvelenati; 76 ispezioni urgenti, in 14 delle quali sono stati individuati bocconi e/o carcasse oppure altri elementi di possibile interesse; recupero di 35 bocconi, di un gruppo di alcuni bocconi e di 12 carcasse avvelenate).
- Svolgimento di un sondaggio di opinione su ANTIDOTO da parte dell'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Umane, con la somministrazione di un questionario che ha raggiunto 385 soggetti distribuiti sia a livello locale (allevatori, insegnanti, Sindaci ecc.) che nazionale (Corpo Forestale dello Stato, veterinari, Parchi ed altri enti ecc.).

Aragona

Analisi dei risultati dell'attività dell'NCA (94 ispezioni preventive e 62 ispezioni urgenti. In 59 ispezioni sono stati rinvenuti elementi indiziari ed in due ispezioni l'avvelenamento è stato confermato dalle analisi di laboratorio).

Dissemination actions

Action D.1 Divulgazione del progetto

Parco Gran Sasso Laga ed Italia

- Svolgimento, nell'anno 2011, di un'indagine basata sulla comunicazione partecipativa da parte dell'Università degli Studi dell'Aquila (interviste ed analisi dei risultati, svolgimento di un workshop ed elaborazione di un modello di comunicazione).
- Realizzazione, nel Parco Gran Sasso-Laga, di: incontri con i rappresentanti di otto grandi allevamenti (ottobre-novembre 2011); 37 incontri con gestori di centri vista, consorzi e strutture turistiche varie (aprile-settembre 2013); attività didattica nelle scuole elementari e medie (33 classi, oltre 350 studenti raggiunti negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013).
- Diffusione di 25 comunicati stampa, pubblicazione di oltre 270 articoli su stampa locale e nazionale.
- Svolgimento di quattro corsi di formazione da parte dello staff di ANTIDOTO in Italia.
- Organizzazione di un corso per i dirigenti dei CTA/CFS d'Italia nel PNGSML (5-6 luglio 2013). Partecipanti n. 27.
- Presentazione di ANTIDOTO in 9 convegni nazionali ed internazionali.
- Lezioni su ANTIDOTO in 12 corsi e/o workshop in Italia.

Andalusia

Svolgimento di 807 incontri (ottobre 2012 - marzo 2014) con le categorie di interesse di aree in cui l'uso del veleno è molto radicato e sono presenti rapaci necrofagi (607 con allevamenti e pastori; 222 con personale di *cotos de caza*; 22 con comuni o altri enti locali).

Aragona

Svolgimento di 37 incontri di sensibilizzazione in 31 diverse aree rurali che hanno coinvolto 622 persone appartenenti alla popolazione locale, associazioni di agricoltori e cacciatori, agenti del SEPRONA, guardiacaccia e scuole o altre strutture educative.

Action D.2 *Divulgazione della strategia contro l'uso del veleno*

Parco Gran Sasso-Laga

- Svolgimento di un convegno dal titolo "*Strategia contro l'avvelenamento della fauna in Italia*" (Roma, 28 febbraio 2013). Partecipanti n. 185.
- Invio tramite posta ordinaria ed inoltro tramite e-mail della *Strategia contro l'uso del veleno* e di tutti i prodotti realizzati con l'azione D.2 a circa 390 enti, istituzioni ed associazioni.

Aragona

Svolgimento di un workshop "Giornata formativa sui bocconi avvelenati e sugli uccelli esotici invasori" (20 febbraio 2014), rivolto agli Agenti del Servicio de Protección de la Naturaleza (SEPRONA) della Guardia Civil. Partecipanti n. 21.

Action D.3 *Produzione di materiale divulgativo*

Realizzazione di: tre opuscoli generali (uno per ciascuna area di progetto); un DVD documentario, una brochure per gli allevatori (IT), un opuscolo per Agenti del CFS (IT), un quaderno didattico per le scuole (IT), un *Manuale operativo per la gestione veterinaria dei casi di sospetto avvelenamento della fauna selvatica e domestica* (versioni in lingua italiana e spagnola), un manuale *Strategia contro l'uso del veleno in Italia* (contenente anche un proposta di legge contro l'uso illegale del veleno), una chiavetta USB con tutti i prodotti. In Andalusia realizzazione di 2.000 coltellini e 500 cappellini, distribuiti nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione.

Action D.4 *Creazione di un sito Web*

Il sito web del progetto, in lingua italiana e spagnola e con numerose pagine anche in inglese, è stato aggiornato con 50 News ed ha registrato, tra agosto 2009 e marzo 2014, ben 20.950

contatti. I prodotti realizzati con l'azione D.2, scaricabili in PDF, hanno registrato 12.574 download.

Action D.6 Convegno finale

Realizzazione del convegno finale di ANTIDOTO dal titolo “*L'avvelenamento della fauna selvatica in Europa. Impatto sulle specie minacciate e misure di contrasto*” (24 e 25 ottobre 2013). Partecipanti n. 90.

Evaluation of Project Implementation

L'organizzazione e la metodologia operativa dei Nuclei Cinofili Antiveleto, disegnate sull'esempio di quanto già messo in atto in Andalusia, hanno mostrato un'indubbia efficacia che anche le attività di sensibilizzazione e la formazione *ad hoc* del personale del Corpo Forestale dello Stato, in Italia, e degli Agenti per la Protezione della Natura, in Aragona, hanno contribuito a rafforzare.

Nessun caso di avvelenamento è stato registrato nel Parco Gran Sasso-Laga negli ultimi cinque anni. Inoltre, in Italia il progetto ANTIDOTO, attraverso innumerevoli iniziative ed occasioni di sensibilizzazione e formazione, ha pungolato enti ed istituzioni ad occuparsi del problema dell'uso illegale del veleno, fornendo strumenti e strategie utili a conoscerne l'entità ed a contrastarlo. Corsi, lezioni ed interventi sull'argomento così come le pubblicazioni realizzate hanno destato enorme interesse. Sulla scia di ANTIDOTO, in molte zone d'Italia sono state e si stanno mettendo in atto attività ed iniziative per fronteggiare la problematica e viene frequentemente richiesto il supporto dello staff di ANTIDOTO e dei Nuclei Cinofili.

Hanno indubbiamente contribuito al raggiungimento degli obiettivi prefissati la sinergia con il Corpo Forestale dello Stato e quella con il Centro di Referenza per la Medicina Forense Veterinaria, oltre che il coinvolgimento, a livello locale, di altri soggetti rilevanti (es. ASL, Prefettura ecc.).

In Aragona il Nucleo Cinofilo Antiveleto affianca sistematicamente gli Agenti per la Protezione della Natura e, a lungo termine, la sua attività potrà garantire risultati significativi.

In Andalusia ANTIDOTO ha permesso la realizzazione di una capillare campagna di sensibilizzazione che ha raggiunto le categorie di interesse delle aree più a rischio che ospitano specie di rapaci di particolare rilievo.

Tutte queste attività, indispensabili per fronteggiare efficacemente l'uso del veleno, verranno proseguite dai beneficiari anche degli anni a venire, come illustrato nell'After-LIFE Conservation Plan.

Comments on the financial report

Il costo complessivo del progetto è risultato inferiore rispetto a quello previsto, nonostante siano state portate a termine tutte le attività programmate e, anzi, ne siano state realizzate alcune inizialmente non previste.

Per ciascun beneficiario vengono indicate e giustificate le discrepanze più significative che si sono verificate rispetto ai costi preventivati.

English Executive Summary

The aim of the LIFE ANTIDOTO Project was to promote the conservation of large carnivores and scavenger raptors in the Gran Sasso e Monti della Laga National Park (Italy), in the Andalusia Region (Spain) and in the Aragon Region (Spain) through the implementation and dissemination of innovative measures in order to understand, prevent and fight against the illegal use of poison.

The project was realized by the Gran Sasso e Monti della Laga National Park (coordinating beneficiary) and by the Gobierno de Aragon, the Junta de Andalucía and the Spanish companies AMAYA and SARGA (associate beneficiaries).

The main action in the Gran Sasso e Monti della Laga National Park was the activation of Anti-Poison Dog Units which implemented preventive inspections on a regular basis and urgent missions when a supposedly poisoned bait or carcass was found. That was an extremely effective tool in order to discourage the use of poison, decontaminate the territory and prevent animal deaths.

The dogs employed by the Units were trained and supplied by the Junta de Andalucía and AMAYA, whose specialized staff members also provided specific training for the new conductors.

Two different Anti-Poison Dog Units (NCA, from Italian Nucleo Cinofilo Antiveleno) were activated in the Gran Sasso-Laga National Park: the first unit was composed of a Park conductor and three dogs, the second one was made up of a conductor of the Italian State Forestry Corps and two dogs. Between August 2010 and March 2014, the NCA of the Park carried out 135 regular inspections and 76 urgent inspections. As many as 31 of the 69 urgent inspections were carried out outside the Park, in some protected areas in Abruzzo or in other areas throughout Italy where the use of poison is a pretty common phenomenon. In 14 of the 76 urgent inspections, the NCA located poisoned baits or carcasses (outside the Park) or other interesting items. Overall, the Units have found 35 poisoned baits, and 12 poisoned carcasses. The NCA operating in Aragon was made up of one conductor and five dogs; from October 2011 to December 2013 it carried out 94 periodic inspections and 62 urgent inspections. In 59 inspections the Units found some potential clues; and in two cases, the poisoning was confirmed by laboratory tests.

Both in Italy and in Aragon, there was also a diagnostic investigation on poisoned baits and carcasses, through the analysis of samples, necropsy examination and laboratory evaluations, if that was required.

Another key point of the project was the training of police officers: 5 training courses were organized and held for the Italian State Forestry Corps, the Andalusia environment officers, the Aragon environment officers and the SEPRONA staff members operating in the Aragon region.

The third cornerstone of the Project was represented by an awareness-raising process, especially among all stakeholders sectors. Many activities were carried out in the Gran Sasso-Laga Park in order to engage different types of stakeholders (8 farms, educational activities for schools involving 330 students and 37 meetings with tour operators).

In Andalusia, a long and widespread consciousness-raising process was developed, especially among all interested parties, such as hunters, farmers, members of staff in hunting companies

etc. 805 meetings were carried out in those areas which are particularly affected by the illegal use of poison and inhabited by rare species of scavenger raptors.

In Aragon, 37 meetings were realized in 31 different rural areas; they were attended by 622 people including SEPRONA rangers and gamekeepers.

In Italy, the Gran Sasso-Laga park has developed a very intensive and successful dissemination campaign. Over 560 people (especially police officers, regional and national park rangers, veterinarians etc.) took part in the five events (conferences and seminars) organized by the Park and focused on the wildlife poisoning issue.

The ANTIDOTO staff members spoke about the LIFE ANTIDOTO Project and other issues related to the illegal use of poison and its effects on wildlife during 9 conferences and 17 seminars organized by different stakeholders both at a national and European level.

These training and dissemination initiatives have been supported by the elaboration of a Study on the use of poison in Italy (2006-2009), the publication of a veterinary manual (Italian and Spanish versions) and the elaboration of a Strategy against the illegal use of poison in Italy.

A wide range of publicity materials was used in order to raise public awareness: three General brochures, one brochure for farmers, one brochure for the officers of the State Forestry Corps, a documentary DVD (Italian and Spanish versions), and an educational brochure for students.

The Project has a website which offers content in Italian, Spanish and English language. It had about 20.950 hits and over 50 new items have been published. The PDF versions of the publications were downloaded 12.574 times.

Chapters of the report

Introduction

The Project was realized in the Gran Sasso e Monti della Laga National Park (Italy), in the Andalusia Region and in the Aragon Region (Spain); its aim is to promote the conservation of large carnivores and scavenger raptors by fighting against one of the most serious threats for these species, which is represented by the illegal use of poison. This widespread practice depends on many factors; one of the most common cause is the protection of huntable species and livestock from predators. In the truffle-growing areas another causal factor is represented by the competition among the truffle searchers as well as between the truffle searchers and the hunters. Many rare species are sensitive to the use of poison: such as the Wolf (*Canis lupus*) the Brown Bear (*Ursus arctos*) and many raptors such as the Red Kite (*Milvus Milvus*), the Bearded Vulture (*Gypaetus barbatus*) and the Egyptian Vulture (*Neophron percnopterus*).

The initiatives undertaken by the Project aimed at controlling this harmful practice within the project areas and at offering repression measures in other Italian regions.

Administrative Part

The first steps were the staff recruitment and the appointment of the project management team; then, the partnership agreement was drafted on 07/26/2009, and amended on 09/28/2012 when AMAYA and SARGA(ex-SODEMASA) became associated beneficiaries.

A positive management of the project has been ensured by a preliminary meeting to plan the activities and three subsequent meetings attended by the staff members; contact between the staff members and the project manager was kept up by e-mail and Skype.

Liaison was also maintained with the Italian State Forestry Corps and the National Reference Centre for Forensic Veterinary Medicine of the Lazio and Tuscany's Zooprohylactic Institute, which supported the project.

Thanks to all these elements and to the constant interaction with the Project Monitor, the Project could meet all the goals and could implement some other supplementary activities.

Technical part (only the activities and/or products of relevance related to each activity will be reported)

The main preliminary actions of the project included: the appointment of the project manager and the signature of an agreement between PNGSML (which stands for Gran Sasso e Monti della Laga National Park) and the National Reference Centre for Forensic Veterinary Medicine (Action A.1); a meeting among staff members of the beneficiaries in order to plan the activities (March 30- April 2, 2009) (Action A.2); dog shelters for the Dog Units in Gran Sasso-Laga National Park and in the Aragon Region were designed, along with a wooden structure for veterinary use inside the Park.

Finally, the Action A.3 included:

-A preparatory workshop on a "Strategy against the use of poison in Italy", involving 90 participants. (December 11, 2009)

-Elaboration of a "Strategy against the use of poison in Italy" including the collection and the analysis of poisoning cases reported in Italy between 2005 and 2009; elaboration of a "Standard Operating Procedure in case of suspected poisoning".

Action C.1 Formation of three Anti-Poison Dog Units (NCA)

Andalusia

- The Junta de Andalucía provided the Gran Sasso-Laga National Park with a group of five dogs trained to search for poison. (April 2010) A four-week course for conductors and a four-day course for a "support" conductor of the Italian State Forestry Corps were held.

- A training course for two officers of the Italian State Forestry Corps and three officers of the Gobierno de Aragón was held. (June 2010).

- AMAYA provided the Gobierno de Aragón with a group of five dogs trained to search for poison (July 2011). A four-day course for the conductor who operates in Aragon was held.

- A training course for the agents of the *Brigadas de investigación de envenenamiento da fauna* BIFE from the Junta de Andalucía and the officers of the SEPRONA Guardia Civil entitled "*Curso de investigación policial de delitos contra la biodiversidad. Uso ilegal de veneno*" was arranged, involving 45 participants. (October 28th and 29th, 2013)

Gran Sasso-Laga Park

- Andalusia provided the Gran Sasso-Laga Park with a group of five dogs trained to search for poison (April 2010).

- Formation of an NCA managed by PNGSML (three dogs and a conductor); formation of an NCA managed by CTA (Territorial Coordination for the Environment) and CFS (State Forestry Corps) (two dogs and a conductor of CTA/CTS).

- A first training course for the officers of CTA/CFS was organized, involving 30 participants. (October 4, 2010)

- A theoretical and practical training course entitled "*Tecniche di polizia scientifica applicate alle indagini sui casi di avvelenamento della fauna selvatica*" was organized by the specialized staff members of Junta de Andalusia, AMAYA and SEPRONA and was attended by 200 participants. (March 5 and 7, 2014).

Aragon

- Call for recruitment of one conductor

- Andalusia Region provided Aragón Region with a group of five dogs. (July 2011).

Action C.2 – NCA's activity

Gran Sasso-Laga Park

- Signature of a Memorandum of Understanding between the Park and the Italian State Forestry Corps for the joint management of an Anti-Poison Dog Unit and cooperation with other activities related to ANTIDOTO.
- Building of two dog kennels and purchase of a Park's vehicle for the NCA.
- Safety arrangements for a laboratory in order to manipulate toxic chemicals utilized in dog training procedures.
- Purchase of materials needed to enable NCA to become operational (Dog equipment, toxic chemicals etc.)
- From August 2010 to March 2014, 135 periodic inspections and 76 urgent inspections were carried out in the Park.
- Two NCA's training and management courses were organized and attended by 28 participants. (June 2011 and June 2012).
- Two follow-up meetings between the conductors of the Dog Units operating in the Park and the conductor operating in Aragon were held.

Aragon

- Building of a kennel, purchase of an animal transport trailer and vehicle rental in order to enable the NCA's transfers.
- From August 2011 to December 2013, 94 periodic inspections and 62 urgency inspections were carried out.

Action C.3 Diagnostics Activity

Gran Sasso-Laga Park

- The vet working for the Gran Sasso e Monti della Laga National Park, Dr. Di Nicola, has taken a training course with Dr. Gonzalez, who cooperates with the Dog Unit in Aragon. (November 2009).
- Installation of a prefabricated wood construction for dog care, analysis of samples and examination of corpses; purchase of equipment (steel table, freezer etc.).
- Examination of baits and carcasses that were found by the Anti-Poison Dog Units, carried out by dr. Di Nicola; if necessary, the suspected material has been transferred to Abruzzo and Molise's Zooprohylactic Institute.

Aragon

Examination of baits and carcasses found by the Anti-Poison Dog Units, carried out by dr. Gonzalez; possible necropsy examinations and transfer of suspected samples to the laboratory in charge.

Action E.2 Actions monitoring

Italy

- Verification of the results obtained through the activities of the Anti-Poison Dog Units (135 periodic inspections in the Park, without finding any poisoned bite or carcass; during the 76 urgent inspections, suspected baits and/or carcasses were identified in 14 cases; recovery of 35 baits, recovery of a group of some baits and 12 poisoned corpses.
- An opinion survey on ANTIDOTO was carried out by the University of L'Aquila, Department of Human Sciences, through specific questionnaires submitted to 385 stakeholders, both at a local level (farmers, teachers, mayors etc.) and at a national level (State Forestry Corps, vets, parks and other agencies etc.)..

Aragon

Verification of the results obtained through the activities of the Anti-Poison Dog Units (94 preventive inspections and 62 urgent missions. Circumstantial evidence was found during 59 missions; in two cases, poisoning has been confirmed by clinical analysis).

Dissemination actions

Action D.1 Dissemination of the Project

Gran Sasso Laga Park and Italy

- In 2011, the University of L'Aquila developed a survey based on the participatory communication activity (interviews and verification of the results, one workshop and elaboration of a model of communication).
- In the Gran Sasso-Laga Park, several meetings were organized: a series of meetings with eight large farmers (October-November 2011); 37 meetings with managers of Visitor centres, cooperatives and several tourist facilities (April-September 2013); educational activity in elementary and secondary schools (between 2011 and 2013, 33 classes and 350 students were involved).
- Publication of 25 press releases, publication of over 270 articles both on local and national press.
- Four training courses have been carried out by the staff members of ANTIDOTO in Italy.
- A training course for the high ranking executive officers of the CTA / CFS in the Gran Sasso e Monti della Laga National Park was held, involving 27 participants. (July 5-6, 2013).
- Presentation of ANTIDOTO in nine national and international conferences.
- Lessons focused on ANTIDOTO were held during 12 training courses and/or workshops in Italy.

Andalusia

Between October 2012 and March 2014, 807 meetings have been carried out with the representatives of interested parties, especially in the areas where the use of poison is a very common practice and there are necrophagous raptors (607 with farmers and shepherds, 222 with the staff members of the *cotos de caza*, 22 with municipalities or other local authorities).

Aragon

37 sensitization meetings have been organized in 31 different rural areas involving 622 people (local population, farmers and hunters, officers of SEPRONA, gamekeepers, schools or other educational facilities).

Action D.2 Dissemination of the strategy against the use of poison

Gran Sasso-Laga Park

- Organization of a conference entitled "Strategy against the poisoning of wildlife in Italy" with 185 participants. (Rome, February 28, 2013)
- The "Strategy against the illegal use of poison" and all the products related to action D.2 have been sent to 390 entities, institutions and groupings by ordinary letter and electronic mail.

Aragon

Development of the workshop "Training Day on poisoned baits and on invasive and exotic birds" attended by the Officers of the Servicio de Protección de la Naturaleza de la Guardia Civil (SEPRONA), involving 21 participants. (February 20, 2014)

Action D.3 Production of information material

Publication of three general brochures (one for each area of the project); a documentary DVD, a brochure for farmers (Italian version), a brochure for the Officers of the Italian State of Forestry Corps (Italian version), an educational booklet for schools (Italian version), an operating manual for the veterinary management of cases of suspected poisoning of domestic and wild animals (Italian and Spanish versions), a technical manual about the *Strategy against the use of poison in Italy* (which also suggests measures in order to repress the illegal use of poison), a USB flash drive containing all the above-mentioned products. In Andalusia 2,000 pocket-knives and 500 caps will be realized and distributed in order to raise the public awareness.

Action D.4 Creation of a Web Site

The website of the project has been elaborated both in Italian and Spanish language and many parts have been translated into English; between August 2009 and March 2014, over 50 news items have been published and it had 20.950 hits. The PDF version of the products related to the project actions has been downloaded 12.574 times.

Action D.6 Final Conference

Implementation of the ANTIDOTO final Conference "*The poisoning of wildlife in Europe. Impact on threatened species and tackling measures*", involving 90 participants (October 24-25, 2013).

Evaluation of Project Implementation

The organization and the operational methodology of the Anti-Poison Dog Units, following the example of the activities already carried out in Andalusia, were really effective and were supported by the sensitization campaign and the specific training of the officers working for the State Forestry Corps in Italy and of the Environment Officers from Aragon.

During the past five years, no cases of poisoning has been recorded in the Gran Sasso-Laga Park. Moreover, in Italy the ANTIDOTO Project has encouraged entities and institutions to deal with the problem of the illegal use of poison, through many activities aimed at boosting knowledge and at raising awareness; in addition, it provided useful tools and strategies in order to understand the problem and tackle it. Courses, lectures and speeches on this subject along with the several publications, have generated a great deal of interest. In the wake of ANTIDOTO, many activities and initiatives have been implemented in order to tackle this problem; now, many organizations from all over Italy request the intervention of the Anti-Poison Dog Units and the support of the staff members of ANTIDOTO.

The synergy with the Italian State Forestry Corps and with the Reference Centre for Forensic Veterinary Medicine contributed to the fulfilment of all the objectives, as well as the involvement of other interested parties at a local level (Local Health Units, Prefectures etc).

In Aragon the Anti-Poison Dog Unit systematically supports the Environment Officers; in the long term, its activities will ensure meaningful results.

In Andalusia ANTIDOTO allowed the implementation of an extensive public sensitization campaign that has reached the interested parties living in the most threatened areas, home to very important raptors.

All of these activities are essential to successfully tackle the illegal use of poison and will be carried on by the beneficiaries over the coming years, as described in the After-LIFE Conservation Plan.

Comments on the financial report

Although all the foreseen activities have been carried out, the total cost of the project was lower than expected; indeed, the project succeeded in implementing some activities which were not foreseen in the original planning.

For each beneficiary, the most significant discrepancies between actual and foreseen expenditure have been reported and justified.

Introduction

Description of background, problem and objectives

Overall and specific objectives

Obiettivo principale del progetto era quello di favorire la conservazione dei mammiferi carnivori e dei rapaci necrofagi attraverso la messa in atto e la diffusione di misure innovative per conoscere, prevenire e contrastare l'uso illegale del veleno.

Sites involved

Il progetto ha coinvolto, in Italia, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, area protetta localizzata lungo l'Appennino centro-meridionale ed estesa su di una superficie di 143.411 ha, e, in Spagna, le regioni Andalusia ed Aragona.

In Italia, tuttavia, varie azioni sono state svolte anche al di fuori del Parco Gran Sasso-Laga (ispezioni dei Nuclei Cinofili Antiveneno ed attività di disseminazione e formazione).

Target species

Le principali specie target del progetto erano rappresentate da quei mammiferi inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e da quei rapaci in allegato I della Direttiva Uccelli che risultano particolarmente sensibili all'uso del veleno.

In Italia queste specie contano, tra i mammiferi, l'orso (*Ursus arctos*), ed in particolare il nucleo appenninico di orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) che versa in un pessimo stato di conservazione, il lupo (*Canis lupus*) e varie specie di rapaci necrofagi quali gipeto (*Gypaetus barbatus*), grifone (*Gyps fulvus*), capovaccaio (*Neophron percnopterus*), aquila reale (*Aquila chrysaetos*), nibbio reale (*Milvus milvus*) e nibbio bruno (*Milvus migrans*). Le suddette specie di rapaci costituivano anche le specie target del progetto in Andalusia ed Aragona, dove alcune di esse vengono pesantemente danneggiate dall'uso del veleno.

Main conservation issues

L'uso illegale del veleno è una pratica molto diffusa sia in Italia che in Spagna nonché in altri paesi europei. Talvolta rapaci necrofagi e mammiferi carnivori ne costituiscono i bersagli diretti; ciò accade soprattutto nelle aree di pascolo o nelle quali si effettuano ripopolamenti a scopo venatorio, dove si cerca di eliminare volpi e lupi per ridurre gli eventi di predazione sul bestiame o sulle specie cacciabili. Più spesso, come nel caso dei rapaci, gli animali rappresentano le vittime "collaterali" di una pratica che viene messa in atto con altre, varie, finalità (lotta ai predatori, competizione tra tartufai o tra tartufai e cacciatori per l'utilizzo dello stesso territorio ecc.).

Le sostanze che possono essere impiegate per confezionare i bocconi avvelenati sono molteplici, alcune di esse legalmente commerciabili, altre proibite da anni.

Individuare a vista i bocconi avvelenati per rimuoverli ed evitare che si verifichino episodi di avvelenamento è praticamente impossibile. Tutto ciò fa sì che gli avvelenatori possano operare con tranquillità e con l'assoluta certezza dell'impunità.

Socio-economic context

Le aree nelle quali sono state attuate le azioni concrete del progetto hanno un utilizzo agro-pastorale e venatorio e, per quanto concerne il Parco Gran Sasso-Laga, anche tartuficolo. Si tratta, quindi, di zone che presentano un certo "rischio" di uso del veleno. Analogamente le attività di sensibilizzazione di ANTIDOTO hanno avuto come target principali cacciatori, allevatori e tartufai presso i quali era basilare promuovere campagne di prevenzione.

Expected longer terms results

I previsti risultati a lungo termine erano: la riduzione del 60-80% dell'uso del veleno nel Parco Gran Sasso-Laga e la riduzione del 40-50% dei casi di avvelenamento in Aragona delle specie di rapaci necrofagi. A livello italiano il progetto mirava ad aumentare la consapevolezza del problema da parte di enti gestori di aree protette (contatto diretto con 80-100 soggetti), a stimolare l'adozione di misure di prevenzione e contrasto del fenomeno da parte di soggetti vari (40-50) nonché a sollecitare l'impiego di Nuclei Cinofili Antiveleto in altre aree 20-30 protette italiane.

Administrative part

Description of the management system

Metodo di lavoro

La gestione del progetto è stata segnata da tre fasi principali che vengono di seguito descritte.

Avvio del progetto

L'avvio del progetto (vedi Az. A.1) è stato finalizzato a:

- definire gli staff dei beneficiari;
- assegnare l'incarico di project manager da parte del PNGSML alla dott.ssa Anna Cenerini a seguito di bando di gara a procedura aperta (febbraio 2009).

Pianificazione delle attività

La pianificazione delle modalità e della tempistica delle attività del progetto è avvenuta con lo svolgimento di un incontro internazionale di pianificazione tecnica che ha avuto luogo nel PNGSML dal 30 marzo al 2 aprile 2009 (vedi Az. A. 2).

Attuazione del progetto

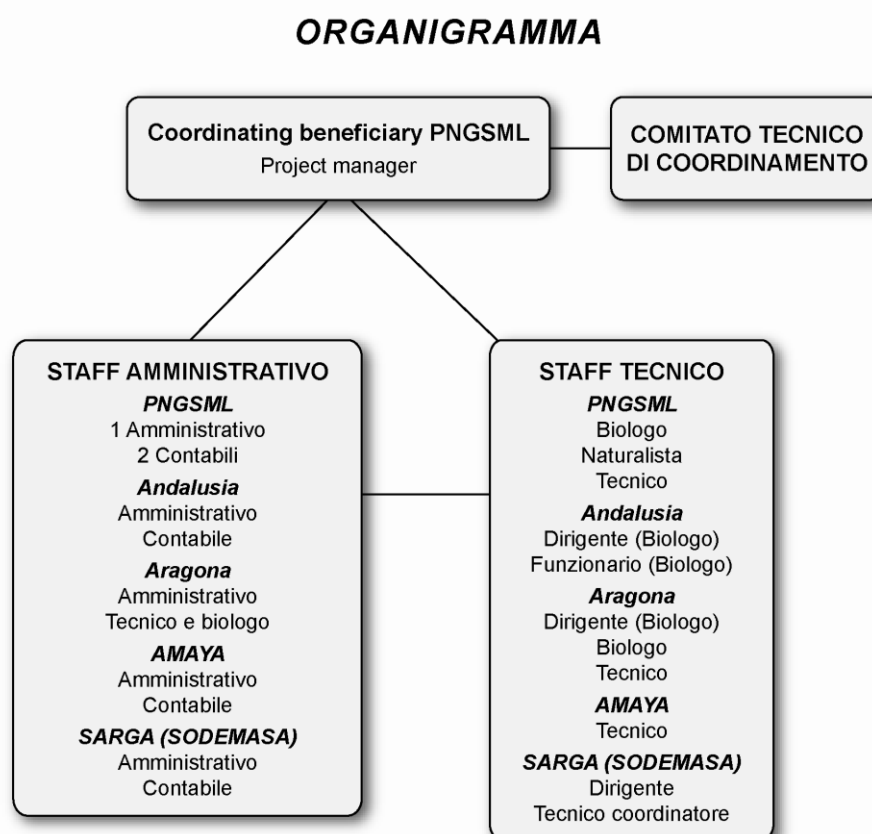
La definizione dei ruoli e delle attività è stata formalizzata ed avviata con:

- la stipula di una convenzione con il Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana per la stesura di un documento sull'uso del veleno in Italia (Az. A.3) e per la realizzazione di alcune attività di formazione e sensibilizzazione del progetto (vedi Az. A.1);
- la stipula di un protocollo di intesa con il Corpo Forestale dello Stato per la gestione congiunta dei Nuclei Cinofili Antiveleto del PNGSML e la collaborazione ad attività di sensibilizzazione e divulgazione (vedi Az. C.1);
- la stesura del partnership agreement.

Verifica dell'andamento del progetto

La verifica dell'andamento del progetto è stata effettuata mediante lo svolgimento di incontri periodici del comitato di coordinamento (vedi sotto), incontri tra il project manager e membri del comitato di coordinamento e costanti contatti tra il project manager e gli staff dei beneficiari.

I beneficiari e la gestione del progetto



Per quanto riguarda la gestione tecnica del progetto gli staff dei beneficiari erano composti dai seguenti elementi (i nominativi sottolineati sono quelli che hanno compilato timesheet):

PNGSML: Federico Striglioni (naturalista, Dirigente del Servizio Scientifico; attività di avvio del progetto svolta nell'anno 2009), Monica Di Francesco (biologa, Servizio Scientifico, coordinatrice interna) e Carlo Artese (tecnico);

Junta de Andalucía: Fernando Ortega (biologo dirigente), Iñigo Fajardo López-Cuervo (biologo, responsabile Strategia Andalusia contro il veleno);

Gobierno de Aragón: Jesús Insausti López (biologo, attività svolta negli anni 2009 - 2011), Manuel Alcántara de La Fuente (biologo, Capo del Servizio per la Biodiversità), Francisco Hernández Fernandez (tecnico, coordinatore del Piano di azione contro il veleno in Aragona), Jorge Rucio Pascual (biologo, tecnico del Servizio per la Biodiversità).

AMAYA: Antonio Ruíz Garcia (tecnico, coordinatore dei Nuclei Cinofili Antiveleno);

SARGA: Carlos Franco Uliaque (dirigente, attività svolta solo nel 2011), Sescun Castán Escribano (dirigente, coordinatrice).

La gestione amministrativa è stata svolta, principalmente, dal seguente personale (i nominativi sottolineati sono quelli che hanno compilato timesheet):

PNGSML: Monica Di Francesco, Franco Volpe e Rosaria Lunadei;

Junta de Andalucía: Iñigo Fajardo López-Cuervo;

Gobierno de Aragón: Júan Faure, Francisco Hernández Fernandez, Jorge Rucio Pascual;

AMAYA: Magdalena Vara Ocón;
SARGA: Sescun Castán Escribano, Agustina Casado López.

Oltre all'incontro di avvio del progetto, accennato sopra e descritto all'azione A.2, il PNGSML ha organizzato i seguenti incontri del comitato tecnico di coordinamento e degli staff del progetto che hanno permesso, di volta in volta, di confrontarsi sullo stato delle attività:

- il 21 aprile 2010 a Jaén, Andalusia;
- il 13 agosto 2010 a Barisciano (AQ), nel PNGSML;
- l'11 gennaio 2011 a Siviglia, Andalusia.

Inoltre project manager e membri degli staff dei beneficiari hanno avuto le seguenti opportunità di pianificazione e verifica del progetto:

- Nei giorni 14 e 15 novembre 2011 gli staff del PNGSML (A. Cenerini, M. Di Francesco, G. Ceccolini), del Gobierno de Aragón (J. Insausti, M. Alcantara) e di SODEMASA (poi SARGA) (S. Castán e C. Franco) hanno effettuato un incontro a Saragozza. Il giorno 14 è stato dedicato alle questioni tecniche e finanziarie inerenti l'ingresso nel progetto da parte di SODEMASA come beneficiario associato e la conseguenziale richiesta di modifica sostanziale. Il giorno 15 è stato dedicato ad un sopralluogo nelle aree di progetto (visita al canile dell'NCA, sessione di addestramento del Nucleo Cinofilo Antiveleno dell'Aragona e visita al Centro Recupero de La Alfranca, presso il quale si svolge l'attività diagnostica).
- Il 28 novembre 2012 si è svolto un incontro a Cordoba (Andalusia) tra il Project manager Anna Cenerini, il volontario Guido Ceccolini, Iñigo Fajardo (Junta de Andalucía) ed Antonio Ruíz (AMAYA) per la programmazione delle attività in sospeso di Junta ed AMAYA.

Il project manager ha tenuti costanti contatti con i beneficiari associati principalmente via e-mail e Skype.

E' stato imprescindibile anche instaurare un rapporto costante con tre soggetti che hanno giocato un ruolo importante nello sviluppo del progetto in Italia: il Corpo Forestale dello Stato (sede centrale di Roma), il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato per il Parco (con sede a Fonte Cerreto-Assergi, AQ) ed il Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana.

La Dirigenza del PNGSML e lo staff di ANTIDOTO hanno avuto numerosi contatti e ripetuti incontri con funzionari del Corpo Forestale dello Stato nelle fasi preliminari del progetto, per verificare la possibilità di collaborazione nella gestione dei Nuclei Cinofili Antiveleno ed in alcune attività di sensibilizzazione, poi sfociata nella stipula di un protocollo di intesa.

Hanno avuto, inoltre, avuto innumerevoli riunioni con il CTA/CFS per il Parco, Ing. Antonio Paesani e Dott. Carlo Console, finalizzati soprattutto a coordinare congiuntamente l'attività dei Nuclei Cinofili Antiveleno ed attività varie di sensibilizzazione.

Il project manager ha, invece, intrattenuto rapporti stretti e costanti con il Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria, dott. Rosario Fico e dott.ssa Erika Ciarrocca, per coordinare il contributo del Centro a varie attività, tra le quali:

- workshop preliminare alla Strategia contro l'uso del veleno, San Pietro di Isola del Gran Sasso, dicembre 2009 (vedi Az. A.3);

- corso di formazione per agenti del CTA/CFS del Parco Gran Sasso-Laga, Assergi, ottobre 2010 (vedi Az. C.1);
- convegno sulla Strategia contro l'uso del veleno, Roma, febbraio 2013 (vedi az. D.2);
- stesura di alcuni prodotti divulgativi e tecnici (*Strategia contro l'uso del veleno in Italia*, Manuale operativo per veterinari, opuscolo per personale del Corpo Forestale dello Stato, vedi Az. D. 3).

Variazioni del Grant Agreement

06/03/2012 – Trasmissione della 1° Richiesta di modifica sostanziale, approvata il 18/08/2012 (ENV E.3/EDR/LM/em ARES(2012) 1079098), concernente l'ingresso nel partenariato di due nuovi beneficiari associati, AMAYA e SODEMASA, sollecitato dalla Commissione.

08/07/2013 – Trasmissione della 2° Richiesta di modifica sostanziale, scaturita dall'estinzione del beneficiario associato SODEMASA, assorbito, a partire dal 1 ottobre 2012, nella nuova società SARGA (subentrata nella titolarità).

30/09/2013 – Trasmissione della 3° Richiesta di modifica sostanziale, approvata il 20/11/2013 (ENV.E3 EDR/TF/em ARES(2012) 3522826), concernente la richiesta di proroga del progetto al 31/03/2014.

Partnership agreement

26/05/2009 - Stipula del 1° partnership agreement (inoltrato alla Commissione contestualmente all'Inception report il 30/09/2009).

28/09/2012 – Stipula del partnership agreement rivisto a seguito dell'ingresso di AMAYA e SODEMASA (poi SARGA) (inoltrato alla Commissione il 08/07/2013).

Evaluation of the management system

La gestione ordinaria del progetto non ha presentato difficoltà particolari.

L'impegno del project manager e degli staff dei beneficiari e la sinergia instaurata tra questi stessi soggetti hanno addirittura consentito di realizzare numerose attività non previste originariamente che, sebbene abbiano determinato un carico supplementare di lavoro talora non indifferente, hanno fornito un importante contributo nel campo della divulgazione, della sensibilizzazione e della visibilità del progetto.

Un ostacolo serio, invece, è emerso allorché si è dovuto procedere all'ingresso delle due “empresas publicas” spagnole, AMAYA e SARGA, nel partenariato del progetto. La rielaborazione tecnica e finanziaria di ANTIDOTO, infatti, ha richiesto uno sforzo davvero lungo e significativo da parte del project manager e degli staff dei beneficiari.

Questa imprevista modifica sostanziale ed anche le difficoltà finanziarie che, negli ultimi anni, hanno colpito in maniera severa i beneficiari spagnoli hanno determinato qualche ritardo nello sviluppo di alcune attività. Ciononostante tutte le azioni sono state portate a termine secondo le modalità previste e con risultati egregi, spesso al di sopra di ogni più rosea aspettativa.

La Commissione ed il team di monitoraggio del progetto sono stati informati sullo stato di ANTIDOTO in maniera dettagliata e secondo la tempistica prevista. Inoltre si è provveduto ad informare tempestivamente la Commissione su qualsiasi variazione di rilievo fosse insorta nel corso del progetto.

Alcuni contatti diretti avvenuti tra il project manager, i monitor del progetto, dott. Angiolini e dott. Ponzio, i desk officer tecnico, dott.ssa De Roeck, e finanziario, dott. Foersch, hanno permesso di chiarire questioni minori in maniera rapidissima, così da consentire l'immediata prosecuzione delle attività.

Analysis of long-term benefits

Environmental benefits

a. Direct / quantitative environmental benefits

Il progetto ANTIDOTO ha impresso un impulso pragmatico e rilevante alla lotta contro l'uso illegale del veleno tracciando un cammino virtuoso che può portare ad un sicuro ridimensionamento del fenomeno. Ciò vale soprattutto per quanto riguarda l'Italia dove, nella fase pre-ANTIDOTO, la consapevolezza del problema ed il suo contrasto risultavano estremamente limitati.

In particolare l'elaborazione e diffusione della *Strategia contro l'uso del veleno in Italia* ha fatto conoscere agli enti competenti una serie di misure concrete, gestionali, tecniche e legislative che possono essere impiegate per ridimensionare efficacemente l'uso dei bocconi avvelenati. La *Strategia* esorta soprattutto all'attuazione di misure preventive-dissuasive giacché lo scopo principale di una lotta efficace all'uso dei bocconi avvelenati è quello di evitare lo spargimento del veleno e, dunque, la morte degli animali.

Il documento contiene, altresì, una proposta di legge che può costituire un valido spunto per enti e soggetti che vogliano adottare strategie di contrasto.

L'imprescindibile efficacia dei Nuclei Cinofili Antiveleto e delle altre misure di formazione e divulgazione messe in atto nell'ambito di ANTIDOTO ha spronato il Corpo Forestale dello Stato ad affrontare in maniera "specializzata" il problema dell'avvelenamento della fauna: il CFS ha ritenuto opportuno partecipare, in qualità di beneficiario associato, al progetto LIFE13 NAT/IT/000331 PLUTO che vede come beneficiario coordinatore il Parco Gran Sasso-Laga e che porterà all'attivazione, in Italia, di altri sei Nuclei Cinofili Antiveleto ed allo sviluppo di attività sinergiche.

Ulteriori Nuclei Cinofili Antiveleto, avviati con il supporto dello staff di ANTIDOTO, sono previste nell'ambito di altri due progetti LIFE in corso (Medwolf e WolfAlps) così come corsi di formazione per il personale di vigilanza.

Il Ministero della Salute, che ha emanato varie ordinanze specificatamente finalizzate al contenimento del fenomeno dei bocconi avvelenati soprattutto nell'ottica della tutela della salute pubblica e degli animali di affezione, è stato coinvolto in molte iniziative realizzate con ANTIDOTO e ciò ha permesso di porre all'attenzione dello stesso le conseguenze che l'uso del veleno determina sulla fauna selvatica e la necessità di adottare provvedimenti che possano risultare incisivi anche in questa direzione.

Alla prima Ordinanza del Ministero della Salute, emanata il 18 dicembre 2008 e sue successive modificazioni (19/03/2009 e 14/01/2010), sono poi seguite una circolare applicativa (15/11/2011) dell'O.M. 18 dicembre 2008 ed una nuova Ordinanza nel febbraio 2012 la cui elaborazione ha anche tenuto in considerazione le informazioni raccolte nell'ambito di ANTIDOTO in merito allo stato del fenomeno in Italia ed ai punti critici emersi nella normativa precedente, soprattutto nelle fasi di attivazione dei soggetti istituzionali immediatamente successive al rinvenimento di carcasse o bocconi avvelenati.

ANTIDOTO ha fornito, direttamente, al personale dei corpi di polizia operanti nel Parco Gran Sasso-Laga, in Andalusia ed in Aragona ed al personale di corpi di polizia operanti in varie zone d'Italia (Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Guardiaparco, Guardie ecozoofile) nonché al personale veterinario di Istituti Zooprofilattici Sperimentali una formazione specifica e di buon livello che

potrà essere applicata sul campo nei casi di rinvenimento di bocconi o carcasse avvelenati. Sono state circa 370 le unità appartenenti al personale di vigilanza e veterinario che hanno potuto usufruire di corsi specifici; a questo strumento di formazione si aggiunge la capillare diffusione dell'opuscolo per agenti CFS, del manuale per veterinari e della *Strategia contro l'uso del veleno in Italia*.

E' interessante rilevare, infine, come in Italia, tra 160 stakeholders informati su ANTIDOTO e coinvolti nel sondaggio di opinione (Annex 8), oltre l'80% abbia valutato da "buona" ad "ottima" l'efficacia delle azioni del progetto ed il 66% abbia affermato che ANTIDOTO ha determinato un cambiamento importante nella loro percezione del problema dell'avvelenamento della fauna. Il 93%, inoltre, parteciperebbe ad iniziative future di formazione e sensibilizzazione.

Si conferma, dunque, il grande interesse e consenso suscitato dalle attività di ANTIDOTO, già rilevato, peraltro, dalle collaborazioni instaurate con importanti enti ed istituzioni, dalle molte richieste di supporto ricevute dagli NCA e dal successo di corsi ed altri eventi.

Long-term benefits and sustainability

a. Log-term / qualitative environmental benefits

Le azioni che sono state realizzate con il progetto ANTIDOTO hanno determinato benefici immediati per le specie target.

Soprattutto in Italia le ispezioni degli NCA hanno permesso di evitare un significativo numero di decessi grazie alla rimozione di 35 bocconi avvelenati, di un gruppo di bocconi avvelenati e di 12 carcasse avvelenate. Tenendo presente che ogni boccone o carcassa rimossa significa, come minimo, salvare un animale dalla morte per avvelenamento ma spesso più di uno, ci si rende conto facilmente dell'importante ruolo degli NCA.

E' altresì importante rilevare come la maggior parte di queste bonifiche sia stata svolta in aree frequentate da lupo ed orso marsicano.

Il numero significativo di ispezioni urgenti realizzate, 76 di cui 31 ispezioni in aree protette abruzzesi, indica che gli episodi di avvelenamento sono, purtroppo, una minaccia estremamente concreta all'interno di territori frequentati da specie di rilievo conservazionistico.

L'aumento progressivo del numero di ispezioni urgenti che si è verificato con il passare degli anni (0 nell'anno 2010, 14 nell'anno 2011, 18 nell'anno 2012, 36 nell'anno 2013 e 8 nei primi tre mesi dell'anno 2014) e del numero di bocconi e carcasse avvelenati individuati e rimossi va letto come un dato positivo che segnala, finalmente, l'emersione di un problema presente e diffuso, manifesta la volontà di adottare misure di contrasto all'uso dei bocconi avvelenati e rimarca la fiducia di enti ed istituzioni nell'efficacia dei Nuclei Cinofili Antiveleno.

Un'ulteriore crescita dei suddetti numeri nei prossimi anni, a livello regionale abruzzese, potrebbe ancora verificarsi per qualche anno ma, in seguito, l'attività dei Nuclei Cinofili Antiveleno e le altre iniziative di sensibilizzazione dovrebbero portare ad un loro assestamento e, infine, ad un loro decremento.

Purtroppo l'uso illegale del veleno è una pratica che difficilmente può essere del tutto eradicata. E' possibile ridimensionarla, anche in maniera significativa, ma ciò richiede un impegno rilevante ed a lungo termine perché si tratta di una pratica che scaturisce da retaggi culturali duri a morire. Perciò in tutte le tre aree di progetto verranno proseguite le attività realizzate con il progetto ANTIDOTO.

Nel Parco Gran Sasso-Laga l'attività dei Nuclei Cinofili Antiveleno e le attività di sensibilizzazione proseguiranno grazie a fondi proprio dell'ente ed a fondi del

Ministero dell'Ambiente. Gli NCA di ANTIDOTO continueranno ad operare, rafforzati, anche nel resto della Regione Abruzzo ed in sinergia con il CFS nonché con un altro Nucleo che sarà creato nell'ambito del progetto LIFE PLUTO.

In Andalusia la sensibilizzazione degli stakeholders sarà portata avanti con fondi propri della Junta, inserendosi nelle numerose attività che l'ente sta portando avanti da anni nell'ambito dell'articolata *Strategia andalusica contro il veleno*.

In Aragona l'attività del Nucleo Cinofilo Antiveleno proseguirà con fondi messi a disposizione dal Gobierno de Aragón.

b. Long-term / qualitative economic benefits

Minimizzare l'uso del veleno e salvaguardare, così, numerose specie di uccelli e mammiferi determina indubbe ripercussioni positive nel tessuto socio-economico delle aree di progetto, dal momento che la presenza di alcune di queste specie rappresenta un'attrattiva turistica e, quindi, un'importante risorsa economica. Ciò anche alla luce del fatto che vaste aree di questi territori possono essere considerate "deprese" e non offrono grandi opportunità di impiego e reddito al di fuori delle attività legate alle risorse naturalistiche.

c. Long-term / qualitative social benefits

Accade, abbastanza frequentemente in aree protette italiane, che turisti impegnati in escursioni rinvenivano carcasse di animali morti avvelenati ed allertino le autorità di polizia. E' evidente come ciò possa danneggiare in maniera gravissima l'immagine di un'area protetta e comprometterne l'attrattiva turistica. Controllare e ridurre l'uso del veleno in ambienti naturali significa contribuire a conservarne o migliorarne la fruibilità ed a tutelare tutte quelle attività che vi ruotano attorno e che garantiscono introiti alle popolazioni locali.

In aree periurbane o urbane (es. parchi e giardini frequentati da adulti e da bambini) il presidio da parte delle autorità con strumenti idonei quali Nuclei Cinofili Antiveleno e personale di Polizia evita che l'uso di bocconi avvelenati possa costituire una seria minaccia per la salute pubblica.

d. Continuation of the project actions by the beneficiary or by other stakeholders

Come descritto al punto a) e nell'After LIFE Conservation Plan i beneficiari proseguiranno le azioni avviate con il progetto ANTIDOTO.

Nel Parco Gran Sasso-Laga, dove la gestione dei Nuclei Cinofili Antiveleno viene condotta in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, quest'ultimo continuerà ad operare in sinergia con l'Ente Parco.

Potential for technical and commercial application

NON APPLICABILE

Best practice lessons

I caposaldi delle principali misure attuate nell'ambito di ANTIDOTO risiedono nelle attività realizzate in Andalusia a partire dal 2004, anno di avvio di una strategia complessa e mirata contro l'uso dei bocconi avvelenati. Impiego di Nuclei Cinofili Antiveleno, formazione del personale di polizia e veterinario, sensibilizzazione e coinvolgimento delle categorie di interesse (in particolare di quelle più "inclinati" all'uso del veleno) hanno costituito, sulla scia del virtuoso esempio spagnolo, l'ossatura di ANTIDOTO.

Tutte le attività previste nel progetto si sono rivelate molto utili ed hanno raggiunto gli obiettivi sperati. Per potenziarne l'efficacia sono state apportate, in corso d'opera, alcune integrazioni e migliorie che sarebbe opportuno adottare sin da subito nello sviluppo di strategie di contrasto all'uso del veleno:

- pianificare periodiche sessioni congiunte di lavoro tra i conduttori dei Nuclei Cinofili Antiveleno ed altri conduttori-addestratori di cani per la ricerca del veleno, al fine di sviluppare un confronto costruttivo sulle metodologie adottate e su eventuali problematiche insorte;
- attivare, in concomitanza con l'impiego di un Nucleo Cinofilo Antiveleno, un immediato coinvolgimento degli altri soggetti normativamente interessati dall'uso illegale del veleno (ASL, corpi di polizia ecc.) in maniera tale che questi soggetti siano informati della possibilità di richiedere l'intervento degli NCA;
- definire tempestivamente, di concerto con i principali corpi di polizia operanti sul territorio, un preciso protocollo per la richiesta e l'intervento degli NCA;
- svolgere corsi di formazione periodici per personale di polizia, veterinari ed altri soggetti, che forniscano informazioni sull'uso del veleno e sulle sue conseguenze sulla fauna, sulla normativa vigente, sui protocolli da adottare e sulle misure di contrasto attuabili.
- coinvolgere veterinari liberi professionisti e veterinari operanti in strutture pubbliche, per far sì che questi soggetti agiscano secondo la normativa vigente di fronte ai casi di sospetto avvelenamento.

Innovation and demonstration value

Pur essendo noto che l'uso dei bocconi avvelenati costituisce, assieme ad altre forme di uccisione illegale, una delle minacce più rilevanti alla conservazione del lupo (*Canis lupus*) e dell'orso (*Ursus arctos*) nonché di molte specie di rapaci necrofagi, mai in Italia, prima della realizzazione di ANTIDOTO, la problematica dell'uso del veleno aveva ricevuto un'attenzione così alta da parte di enti ed istituzioni.

ANTIDOTO ha acceso i riflettori su questa minaccia e ne ha delineato i foschi e minacciosi contorni: i "tradizionali" interventi in favore dei grandi carnivori e dei rapaci necrofagi che, da anni, vengono realizzati non sono sufficienti, da soli, a garantirne la conservazione.

ANTIDOTO ha, però, anche dimostrato come sia possibile applicare efficaci misure di contrasto, segnando così una vera svolta nella politica di conservazione di questi animali: sulla scia di esso sono fiorite, in tutta Italia, numerose e diffuse iniziative sul fenomeno dell'uso illegale del veleno quali corsi, convegni, azioni nell'ambito di progetti (LIFE inclusi).

La metodologia di lavoro che è stata adottata con ANTIDOTO e che ha visto il contributo di un beneficiario associato con straordinarie esperienze pregresse come la Junta de Andacía, il supporto del principale soggetto italiano con competenze veterinarie-sanitarie sull'argomento, il Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria (nominato dal Ministero della Salute), e la collaborazione del corpo di Polizia specificatamente competente sui crimini contro la fauna, il Corpo Forestale dello Stato, ha dimostrato come la sinergia di molti soggetti e professionalità sia assolutamente imprescindibile per affrontare in maniera incisiva il problema.

Long-term indicators of the project success

L'elemento a lungo termine che si può prendere in considerazione per valutare il successo del progetto a livello italiano è il numero di Nuclei Cinofili Antiveleto che verranno attivati in Italia, dopo la positiva esperienza di ANTIDOTO: almeno sei nell'Italia centro-meridionale (che saranno gestiti dal Corpo Forestale dello Stato nell'ambito del progetto LIFE PLUTO), alcuni nell'Italia settentrionale (nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps) ed uno in provincia di Grosseto (nell'ambito del progetto LIFE MedWolf).

E' indubbio che la presenza dei nuclei, la formazione del personale di vigilanza e veterinario (14 corsi sono previsti nel LIFE PLUTO) e la sensibilizzazione di molti stakeholders (31 incontri con il LIFE PLUTO) potranno contribuire in maniera consistente alla diminuzione dei casi di avvelenamento.

Nel Parco Gran Sasso-Laga si suppone che il numero di casi di avvelenamento, negli ultimi anni praticamente pari a zero, rimarrà estremamente contenuto grazie alle azioni messe in atto con il progetto ANTIDOTO ed alla loro prosecuzione negli anni a venire (sia nell'ambito del progetto LIFE PLUTO che al di fuori di esso).

In Andalusia, dove nell'arco di meno di dieci anni è stato dimezzato il numero di casi di avvelenamento grazie alle numerose attività realizzate, ci si aspetta che le attività realizzate con ANTIDOTO e, in particolare, la sensibilizzazione degli stakeholders, che ha raggiunto un significativo numero di persone in aree ad elevato rischio, possa fornire un significativo contributo al controllo del fenomeno nei prossimi anni.

In Aragona, al pari che nel Parco Gran Sasso-Laga ma certamente con tempi più lunghi vista l'enorme estensione della Regione spagnola, l'attività del Nucleo Cinofilo Antiveleto, che è stato attivato con ANTIDOTO e che affianca il lavoro degli Agenti per la Protezione della Natura, potrà fornire un contributo importante al contenimento di casi di uso illegale del veleno così come la formazione mirata del personale di polizia e la sensibilizzazione della popolazione, che, già avviate con ANTIDOTO, verranno sviluppate anche negli anni futuri.

